

L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE IL II E LA IV DOMENICA, D'OGNI MESE
 Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una (sola copia) L. 5
 Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

La Cristianità in festa - Viva il Papa!

Il Cardinale Eugenio Pacelli elevato alla Cattedra di Pietro col nome di PIO XII



Città del Vaticano, 2 Marzo

Alle ore 18,8 dalla loggia centrale della Basilica di S. Pietro è stata annunciata al mondo l'elezione del nuovo Pontefice: Egli è il Cardinale Eugenio Pacelli il quale assume il nome di PIO XII.

(STEFANI)

Dalla loggia della Basilica Vaticana è risuonato il grande annuncio: « Abbiamo il Papa! ». E l'annuncio, sulle ali invisibili delle radio, s'è sparpato, attraverso l'etere, a tutto il mondo.

Il « Gaudio magno » che nello suo, darsi dei secoli ha trapassato di terra in terra, di gente in gente, è stavolta fulmineamente vibrato attraverso le onde radiofoniche. L'antico ed il nuovo si sono alleati, sempre partendo dalla medesima scenografia dei marmi, degli archi e delle statue della Basilica più grande del mondo, per dare all'Urbe ed a tutto l'orbe la fausta novella.

Sulla Cattedra di Pietro, che dal 10 febbraio era deserta, e sulla quale più non sedeva il Pastore buono,

il Maestro infallibile, il Padre affettuoso, siede ora il 262.º successore di Pietro.

Il Card. Pacelli è stato portato dalla mano di Colui che tutto regge e guida alla più alta dignità e responsabilità. Ed in Lui centinaia di milioni di anime scorgono e venerano con gioia il custode della Fede, della Speranza e della Carità di Cristo.

Al centro della piazza di San Pietro, su quella terra che vide passare i trionfi ed i saccheggi, gli inui di gaudito spirituale e l'urlo dei barbari, sta un agile, ma saldo obelisco, sul quale spicca l'iscrizione fatidica: « Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat! ». Gli eventi della storia dileguano come ombre sul quadrante dell'eternità. Il successore di

Pietro non muore. Il nuovo Papa, apparso vestito della sua bianca tunica, simbolo di una dottrina senza macchia, di una potenza senza odio, di una missione senza tramonto continua ed assomma la potestà e la dottrina di Pietro, ininterrottamente trasmessa, da 261 Papi, attraverso i secoli.

Ed ora quattrocento milioni di anime acclamano Pio XII per loro Capo e Padre; e gli giurano, nella

intimità della loro coscienza e nell'insorgere del loro entusiasmo fedeltà incondizionata, gli offrono l'omaggio totale della loro fede, della loro sottomissione d'intelligenza e volontà, della loro filiale affezione, pronti ad accettare la persecuzione e la morte, qualora occorresse, piuttosto che misconoscere, non diciamo uno dei suoi ordini, ma il minimo dei suoi desideri.

Ringraziamo Iddio d'averci con-

cesso il nuovo Papa Pio XII, preghiamo per lui, offriamo a Dio per lui tutti i nostri sforzi, le nostre preghiere, i nostri meriti, affinché Dio ce lo conservi, sostenga le sue forze, lo renda felice durante il suo apostolato e lo sottragga alle insidie dei suoi nemici: « Dominus conservet eum et vivificet eum et beatum faciat eum in terra et non tradat eum in animam inimicorum eius! ».

L'elezione del 262º Papa

L'annuncio della elezione

L'elezione del nuovo Pontefice, del Capo della cristianità tutta, è avvenuta rapidamente dopo due soli scrutini. Il primo scrutinio si è avuto giovedì mattina, ma la fumata, verificata alle ore 12,20 era nera; annunciava cioè che lo scrutinio non aveva dato risultato positivo.

La seconda fumata si è verificata, invece alle ore 17,25 pr. cise. Essa è apparsa come una bianca nuvoletta: annunciava che la nomina del Papa era fatta!

La comunicazione trasmessa dalla radio in tutte le città, in tutte le case, ha destato una immensa emozione.

Si può dire che in quel momento la vita tutta si era sospesa perché tutti si erano raccolti attorno agli apparecchi radio per udire il fausto annuncio.

In cinque minuti la piazza immensa di S. Pietro apparve formicolante di popolo; da ogni parte accorrevano automobili, la circolazione divenne impossibile. Militi, soldati, le Guardie palatine stesse, uscite dal Vaticano, si adoperavano per l'ordine pubblico.

Ma la folla continuava a giungere, di corsa. L'aspetto della moltitudine accalata sulla piazza divenne iperbolico.

Anche l'obelisco centrale venne preso di mira e sullo stesso apparvero ben presto grappoli umani.

La giornata, è straordinariamente serena; il tramonto romano conferisce alla scena un aspetto indescrivibile.

Dalla radio Vaticana si annuncia che il Conclave è stato riaperto alle 17,50. L'impazienza della folla a questo annuncio non ha limiti; tutti si accalcano dove e come possono, tutti vorrebbero essere nelle prime file per poter meglio vedere il nuovo Pontefice. Alle 18 precise, finalmente, la Loggia che sta sopra l'entrata alla Basilica di San Pietro si apre. La folla non può contenere un urlo, un vero urlo di gioia! Si stende il drappo sulla balconata, il drappo delle grandi occasioni.

Esercito e Milizia, colla baionetta in canna, sono rivolti verso la facciata di S. Pietro. Il popolo attende l'annuncio della grande novella con ansia inesprimibile. Fra pochi minuti verrà dato l'annuncio del nome del nuovo Papa e del nome che lo stesso avrà assunto.

L'annuncio al popolo

Alle 18,10 appare la Croce astile che precede il corteo che accompagna il Protodiacono Card. Camillo Caccia Dominioni che darà l'annuncio della nomina del Pontefice. Subito appare l'imponente figura del

Cardinale il quale, con voce squillante, ripetuta da tutti gli altoparlanti, pronuncia la formula rituale:

ANNUNTIO VOBIS GAUDIUM MAGNUM: HABEMUS PAPAM - la folla qui scoppia in una grandiosa ovazione e si fa fremente di impazienza - REVERENDISSIMUM DOMINUM EUGENIUM - all'annuncio del nome un'altra irrefrenabile ovazione sale dalla folla immensa interrompendo il Cardinale che, finalmente, può aggiungere: CARDINALEM PACELLI, QUI SIBI NOMEN IMPOSUIT PIUM XII.

Chi è stato in ascolto alla radio può dire quali altissime acclamazioni abbiano risuonato nella piazza; quante grida di giubilo si siano innalzate da quelle decine di migliaia di

Le grida, altissime, si prolungano; gli evviva, lo sventolio dei fazzoletti; è tutto un tripudio irrefrenabile.

Mentre si attende che il nuovo Pontefice giunga ad impartire la sua benedizione al popolo, viene inteso

Deum che tutta la folla canta in un coro quanto mai poderoso e solenne.

La nomina nel giorno genetliaco

La elezione a Pontefice di S. Em. il Card. Pacelli è avvenuta proprio nel giorno del suo 63.º genetliaco: 2 marzo.

Questo annuncio, dato dalla radio, intensifica, se possibile, le acclamazioni della folla.

La prima benedizione di Pio XII

Alle 18,20 si intravede, attraverso le Loggie, l'arrivo del corteo papale. Nuovo urlo di gioia della folla:

Esercito e Milizia scattano sull'attenti; tutti gli occhi sono appuntati al balcone; il Papa è in vista, eccolo, eccolo! Lo si vede distintamente.

L'alta figura, in veste bianca, ricoperta della mozzetta rossa appare - sono le 18,25 - ed è salutata da un clamore indescrivibile, impresionante.

Quindi squillano le trombe e si fa un silenzio tombale.

Il nuovo Papa si avvanza e legge le formule della benedizione che scandisce con voce chiara, robusta.

La folla è in ginocchio ad accogliere la prima benedizione del Padre.

Quindi si risollewa e dà sfogo alla sua violenta emozione con nuovi applausi, nuove acclamazioni, che nessuna cosa al mondo potrebbe frenare.

Il Papa si sofferma a lungo e guardare il suo volto è illuminato da un sorriso sereno che rivela il suo animo buono; è un contatto di animi, è una vera fusione di spiriti che in quel momento si attua sulla maggior piazza del mondo, davanti al più grande Tempio della cristianità, vicino alla Tomba del primo Apostolo.

A lungo Pio XII si sofferma a benedire e si rivolge verso tutte le direzioni della piazza, dell'urbe, del mondo. I fortunati che gli sono vicini appaiono in preda a vivissima emozione.

Poi il Papa scompare; ma la folla resta ancora a lungo, sosta ad acclamare, sosta a confermare la perenne vitalità di quella Chiesa cui Cristo ha promesso che le forze infernali contro di essa non prevarranno.

E si innalza solenne, grandioso il canto: CHRISTUS VINCIT, CHRISTUS REGNAT, CHRISTUS IMPERAT!

Chi è il nuovo Papa

Figura eminentissima, il Card. Pacelli è conosciuto e venerato da tutto il mondo.

Creato Cardinale da Pio XI il 16 dicembre 1929, il Pontefice lo chiamò subito al suo fianco quale Segretario di Stato per sostituire il Card. Gasparri, reduce dai lavori per la Conciliazione e ch'era stato Segretario di Stato di Benedetto XV e dello stesso Pontefice Pio XI nei primi sette anni di Pontificato. Le Legazioni che il Papa affidò al suo Segretario di Stato lo hanno fatto anche maggiormente conoscere ed apprezzare in ogni parte del mondo, nelle due Americhe, specialmente, in Francia, dove assolve le Legazioni di Lourdes e di Lisieux, a Budapest, dove l'anno scorso presiedette il Con-

gresso Eucaristico Internazionale. Poliglotta e oratore facundo e rapido, il Card. Pacelli ha già raccolto in volume parte delle sue dotte e profonde orazioni e molte altre potrebbero costituire un secondo volume, su argomenti i più ardui e i più vari, tutte eloquenti per intimità di spirito e travolgenti di ardore apostolico.

Romano di nascita, essendo nato nell'Urbe il 2 marzo 1876, e di educazione, essendosi formato negli Istituti Pontifici, com'egli senta la romanità lo si intese nella prolusione che il Cardinale Pacelli tenne allo Istituto di Studi Romani nel febbraio del 1936 sul tema: « Il sacro destino di Roma ». A Roma, egli, appena ordinato Sacerdote, incominciò la sua carriera diplomatica, cui fu chia-



mato per le sue spiccate qualità. In grado egli avesse manifestato la sua preferenza per il ministero pastorale. Entrato così giovanissimo nella Segreteria di Stato, non cessò però di occuparsi, per quanto possibile, anche di cura d'anime e tenne anche la Cattedra di diritto canonico al Seminario Romano e quella di diplomazia all'Accademia dei Nobili Ecclesiastici. Quando il Card. Scapinelli fu inviato Nunzio a Vienna, il Card. Pacelli fu prima Pro-Segretario e poi Segretario della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari collaboratore prima del Card. Merry de Val e poi del Card. Gasparri.

In piena guerra Benedetto XV lo inviò Nunzio a Monaco di Baviera, che equivaleva allora a Nunzio in Germania, non esistendo ancora la Nunziatura a Berlino. Consecrato Vescovo di Sardi il 12 maggio 1927, raggiunse subito la sua sede e svolse mirabilmente la sua missione di pace tra i fragori delle armi, di cui beneficiavano anche i prigionieri italiani da lui visitati. Terminata la guerra, il Nunzio Pacelli passò nel 1920 da Monaco a Berlino, dove negoziò e concluse il Concordato che stabilì i nuovi rapporti della Germania con la Santa Sede, che dovevano a loro volta esser rinnovati dal Concordato da lui firmato come Segretario di Stato nel 1933 con il III Reich.

L'opera del Card. Pacelli dal gennaio 1930 alla morte di Pio XI come Segretario di Stato è luminosa dinanzi agli occhi del mondo intero. E se Pio XI è stato chiamato il Pontefice della pace il Card. Pacelli, che nella sua erme gentilezza reca la colomba col simbolico olivo sotto un arcobaleno e il motto « Opus iustitiae pax » è stato di Pio XI il più intimo e il più apprezzato collaboratore.

Nel marzo 1932 l'Em.mo Card. Pacelli veniva da S. M. il Re Vittorio

Emanuele III insignito del Supremo Ordine della SS. Annunziata, supremo onore già toccato al Card. Gasparri, e che dice come egli ne avesse continuato l'opera nello spirito della Conciliazione.

Il Card. Pacelli era anche Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana e Prefetto della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari e della Rev. Fabbrica di S. Pietro. Gran Cancelliere del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana. Camerlengo di S. R. Chiesa, membro delle Sacre Congregazioni del Sant'Ufficio, della Concistoriale, della Chiesa Orientale, di Propaganda Fide, dei Riti, del Cerimoniale, dei Seminari e Università degli Studi, della Commissione Pontificia per gli Istituti Biblici, di quella per la interpretazione del diritto canonico e Presidente della Commissione Cardinalizia per l'Amministrazione dei Beni della S. Sede, Protettore di moltissimi Istituti e Congregazioni Religiose.

L'austerità della vita, l'alto intelletto, la profonda dottrina hanno fatto del Card. Pacelli una delle più eminenti figure del Sacro Collegio, e faranno certo di lui un Pontefice grande e venerato.

Il Vicario di Dio

Il Papa è una creatura unica in tutta la terra; non solamente unica per dignità e primato ma in tutti i sensi e per tutti gli uomini. Per gli storici è l'unico testimone del più antico passato; l'erede di Mosè legislatore, il successore dei Cesari, l'unico superstita dei contemporanei di Tiberio. Per i filosofi, il Papa è l'unico che possiede la tradizione vivente del platonismo di Giovanni e dell'aristotelismo di Tommaso e che se ne giovi per giudicare i fatti

dell'universo: la filosofia greca, che per i professori è materia d'esame e storia impietrita, per il Papa è ancora pensiero vivo, in quanto il Cristianesimo, per divina volontà, ne ha incorporato il succo attraverso i suoi Santi. Per l'artista il Papa è l'unico monarca nel senso antico e grande che regni fra gli uomini: monarca millenario che si mostra al popolo, nell'ufficio suo, con la ricchezza dell'Assiria, la maestà di Salomone, l'autorità di S. Pietro e parla la lingua di Virgilio sotto la volta di Michelangiolo accompagnato dai suoni di Palestrina. Per i politici è il sovrano spirituale di quasi trecento milioni di uomini; ed ha missionari, fiduciari e vicari in ogni parte dei cinque continenti, sicché il Vaticano, anche nei riguardi puramente terrestri, è uno dei massimi punti focali della vita del mondo.

Per il cattolico, infine, è colui che, seguendo Pietro e i successori di Pietro, continua l'opera divina di Cristo per il compimento della Redenzione ed ha, come Capo e Maestro della Chiesa, l'assistenza infallibile della Terza Persona. Fra tutte le creature mortali è quella che si avvicina, sia pure ad una immisurabile distanza, a Dio.

Questa creatura ch'è uomo come tutti noi e parla in nome della Divinità; ch'è terrestre come noi siamo e parla sempre del Cielo anche quando par che discorra della Terra: ch'è vivente ed è in perenne comunione coi morti; ch'è moderno e sembra antichissimo, perché rappresenta la perpetuità; ch'è italiano e si rivolge a tutte le nazioni; ch'è peccatore e pure può cancellare ogni colpa e distribuire l'eredità di grazie lasciata dai Santi questa creatura unica dovrebbe essere ascoltata e ubbidita più di qualunque maestro più di qualsiasi re.

Giovanni Papini.

Accorato invito al mondo per la pace e la giustizia nel primo messaggio del Santo Padre

Città del Vaticano. — Ecco la traduzione del messaggio in latino pronunciato da S. S. PIO XII nella Cappella Sistina:

« Mentre la più profonda commozione ci invade l'animo e ci sentiamo come sgomenti innanzi alla tremenda responsabilità cui la Divina Provvidenza, nei suoi imperscrutabili disegni, volle chiamarci, sentiamo il bisogno di far giungere subito a tutti, come il Nostro pensiero, così la Nostra paterna parola.

Anzitutto con particolare affetto portiamo il Nostro paterno affetto ai dilettissimi Signori Cardinali del Sacro Collegio, dei quali per lunga consuetudine conosciamo la pietà, la virtù e le eminenti doti di animo; poi salutiamo con speciale benevolenza i venerabili nostri Fratelli nell'Episcopato; nello stesso tempo benediciamo i sacerdoti, i religiosi e le religiose; coloro che nelle Missioni lavorano per la diffusione del Regno di Cristo e che nelle file dell'Azione Cattolica, sotto la guida dei Vescovi collaborano al loro apostolato gerarchico; infine tutti i Nostri figli sparsi ovunque nel mondo e specialmente coloro che soffrono nella povertà e nel dolore. Su tutti questi e su ciascuno scendano copiose e benefiche le più elette grazie del Cielo.

Ma in questo solenne momento il Nostro pensiero corre anche a tutti coloro che sono fuori della Chiesa, ai quali farà piacere il sapere che il Papa innalza per essi a Dio Ottimo Massimo preghiere e voti di ogni bene. A questo Nostro paterno messaggio vogliamo aggiungere un augurio ed un invito di pace, di quella pace, vogliamo dire, che il Nostro Predecessore, di pia memoria, con tanta insistenza consigliava agli uomini, con sì ardente preghiera invocava e per la quale fece a Dio spontanea offerta della vita. Di quella pace, dono sublime del Cielo, che è desiderio di tutte le anime ben fatte, e frutto della carità e della giustizia.

Invitiamo tutti alla pace delle co-

scienze tranquille nell'amicizia di Dio, alla pace delle famiglie unite e armonizzate dal santo amore di Cristo, alla pace, infine, tra le Nazioni, attraverso il fraterno aiuto scambievole, l'amichevole collaborazione e le cordiali intese, per i superiori interessi della grande famiglia umana, sotto lo sguardo e la protezione della Divina Provvidenza, e in queste ore trepide e difficili, mentre tante difficoltà sembrano opporsi al raggiungimento di quella pace che è l'aspirazione più profonda dei cuori, Noi leviamo al Signore una speciale preghiera per tutti coloro cui incombe l'altissimo onore e il peso gravissimo di guidare i popoli nelle vie della prosperità e del progresso.

Ecco, o dilettissimi Signori Cardinali, ecco venerabili Fratelli, ecco,

I voti augurali dei Sovrani e del Duce

S. M. il Re e Imperatore ha indirizzato al Pontefice Pio XII il seguente telegramma:

A Sua Santità Pio XII - Città del Vaticano

Nella solennità di questo giorno, la Regina e Io siamo molto lieti di far giungere alla Vostra Santità le nostre felicitazioni più vive e ogni migliore augurio di perenne prosperità per la Santità Vostra.

VITTORIO EMANUELE.

Il Duce ha inviato il seguente telegramma:

A Sua Santità Pio XII - Città del Vaticano

Popolo italiano partecipa al giubilo del mondo cattolico per la fastosa elezione di Vostra Santità a Sommo Pontefice.

Prego Vostra Santità di accogliere

amati figli, il primo voto che sgorga dal palpito di paternità che Dio Ci ha acceso nel cuore.

E' davanti a Noi la visione dei mali immensi che travagliano il mondo e al cui soccorso Dio benedetto manda Noi, inermi ma fidenti. Con S. Paolo ripetiamo: « Capite nos ».

Voi, fratelli, non vorrete certamente rendere vano, ne abbiamo piena fiducia, questo Nostro voto. Dopo la grazia di Dio, è sulla vostra buona volontà che il Nostro animo grandemente confida. Voglia Cristo Signore, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto, fecondare questo Nostro voto ed estenderlo, messaggero di sante consolazioni, su tutta la terra, e dia ad esso virtù la benedizione che in nome Suo di tutto cuore impartiamo ».

il reverente omaggio del Governo fascista e il mio personale.

MUSSOLINI.

La risposta del Papa ai messaggi augurali del Re e del Duce

ALLA « DILETTA ITALIA » LE PRIMIZIE DELLE APOSTOLICHE BENEDIZIONI.

Città del Vaticano, 3 sera — Sua Santità, Pio XII, ha inviato il seguente telegramma:

A S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, Roma.

Vivamente grati di così cordiale messaggio, siamo lieti di esprimere a Vostra Maestà ed a Sua Maestà la Regina Imperatrice i voti che sulle soglie del nostro Pontificato eleviamo

a Dio per la loro incolumità e per la cristiana prosperità della a Noi carissima Nazione Italiana.

PIUS P. P. XII.

A nome del Sommo Pontefice, il sostituto Segretario della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, Mons. Tardini, ha inviato il seguente telegramma:

A S. E. Benito Mussolini, Roma. Le espressioni di V. E. confermano a Sua Santità in nome della diletta Italia quanto il popolo di Roma ha eloquentemente significato. Grato all'Eccellenza Vostra e a tutti i membri del Governo, il Santo Padre invoca su loro la divina assistenza ed invia all'intera Nazione le primizie delle Sue apostoliche benedizioni.

L'Incoronazione del Papa avrà luogo Domenica 12 Marzo

La incoronazione di Pio XII, già fissata per il 12 corrente, acquisterà

una grand'osità non mai raggiunta. Si pensa, infatti, di procedere al solenne rito, non nel chiuso del grande tempio, che non potrebbe ospitare che alcune migliaia di persone, ma sulla maestosa loggia del Bramante, da dove Pio XII ha impartito la benedizione « Urbi et orbi », nell'imponenza della Piazza di S. Pietro e per quanto è lunga la via della Conciliazione potrà così convenire l'immensa moltitudine dei fedeli italiani e stranieri. Si ritorna, così, dopo la Conciliazione, alle antiche tradizioni della Chiesa.

La notizia della nomina del Cardinale Segretario di Stato sarà nota soltanto fra qualche giorno. All'importantissimo ufficio sarà chiamato un porporato che provenga dalla carriera diplomatica.

(Stefani).

Luce Evangelica

III Domenica di Quaresima

Tolgo dal Vangelo questo tratto per serie riflessioni:

« Lo spirito immondo uscito dall'uomo cammina per luoghi aridi cercando riposo, e non trovandolo dice: « Ritorno alla casa donde sono uscito ». Giuntovi la trova ben pulita ed adorna. Allora va a prendere con sé altri sette spiriti peggiori di lui ed entrati, ci abitano. E gli estremi di quell'uomo sono peggiori del principio ».

Tali i tristi effetti delle ricadute: si vedrà quindi quanto è facile ricadere nel peccato, quanto è pericoloso, e come evitarlo.

1) Ricadere in peccato è facile. Quanti cristiani, lavati dall'acqua battesimale, ritornano alla colpa! Quanti vi ricadono, dopo il perdono tante volte ottenuto nella confessione! Perché? Da una parte la natura corrotta che ci trascina in basso, le passioni che, frenate, non sono uccise; poi la forza dell'abitudine, specie per chi ha vissuto a lungo nella colpa e poi gli sforzi che moltiplica il demonio.

Vegliare e pregare per non lasciarsi cogliere alla sprovvista.

2) Ricadere in peccato è pericoloso. « All'uomo che digiuna per i suoi peccati e poi li commette di nuovo, che giova l'essersi umiliato » (Ecc. 34).

E' vero che è infinita la misericordia di Dio, che ogni peccato è rimesso a chi ne chiede sinceramente perdono: ma Gesù ha pure detto di colui che diventa un'altra volta abitazione del demonio: « gli estremi di quel-

l'uomo sono peggiori del principio ». Dio perdona; ma le ricadute induriscono il peccatore, rendendo sempre più difficile il suo sincero ritorno a Dio, stringendosi più le catene con cui lo avvince il diavolo.

Non abbiamo ragione di temere, dopo tante ricadute nel peccato? Che sarebbe di noi se Dio ci punisse secondo la sua giustizia?

3) Come evitare le ricadute?

Bisogna lottare valorosamente contro il demonio, che è forte, ma non più forte di Dio, che combatte in noi e per noi. Bisogna rialzarsi prontamente e vigorosamente: bisogna mettere nell'aiuto divino la nostra fiducia, pregare.

L'ultimo versetto del Vangelo ci insegna come evitare le ricadute: « Beati, dice Gesù, quelli che ascoltano la parola di Dio e la osservano ». La parola di Dio suscita i rimorsi, dà le buone ispirazioni. La parola di Dio ci viene comunicata a mezzo del Sacerdote, nelle prediche, nella confessione, negli ammonimenti.

Ascoltiamola umilmente, seguiamola docilmente.

Conclusioni.

Al confessore che l'interrogava quante volte fosse caduto in quel tale peccato dopo l'ultima confessione, il Maresciallo Turenne rispose: « Mai. Io mantenni sempre la mia parola con gli uomini: non manterrò la parola data a Dio? ».

Galantuomini con il nostro prossimo, ma prima di tutto galantuomini con Dio.

Notiziario Quindicinale

Bergamo e Provincia

LA LETTERA PASTORALE DI MONS. VESCOVO. — « LA RELIGIONE DI CRISTO ».

è l'argomento importantissimo della Lettera Pastorale che il Ven. nostro Monsignor Vescovo ha diramato per la santa Quaresima.

In essa il dottissimo nostro Presule segue nel ciclo di trattazione le Lettere Pastorali precedenti e come quelle offre grande materia di meditazione per il tempo quaresimale.

Egli precisa prima di tutto il valore delle parole: Religione e Cristiano; dice cosa è la Religione; parla della universalità e grandezza del fatto religioso; illustra quali siano le qualità della Santa Religione di Cristo, e ne esalta i benefici; rileva le tristissime conseguenze della irreligiosità, e conclude dicendo che noi dobbiamo gloriarci di essere figli di Dio.

La lettera finisce con un poscritto che parla del gravissimo lutto che ha colpito la Chiesa colla morte del Papa e ci esorta al dovere di suffragare l'anima santa e di pregare per la nomina del nuovo Papa, al Quale fin d'ora devono unirsi l'omaggio

e la promessa di fedeltà di tutti i Cattolici bergamaschi.

Italia

LO SCIoglimento DELLA CAMERA DEI DEPUTATI. - IL SENATO E LA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI CONVOCATI PER IL 23 MARZO. - IL DECRETO PUBBLICATO NELLA « GAZZETTA UFFICIALE ». — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Regio Decreto:

Articolo 1°: La Camera dei Deputati è sciolta.

Articolo 2°: Il Senato del Regno e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni sono convocati per il giorno 23 marzo 1939-XVII.

LA CHIAMATA ALLE ARMI DELLE CLASSI 1917 e 1918. — Sono chiamati alle armi, per compiere la ferma di leva, gli arruolati con la classe 1917, compresi i riformati negli anni 1915-16 e gli arruolati con la classe 1918, compresi i nati del primo quadrimestre del 1919.

Le relative norme per la presentazione al Distretto sono pubblicate dagli appositi manifesti murali.

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

Bollettino demografico della Città e della Provincia di Bergamo

Dicembre			
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	196	1280	1476
Morti	130	662	792
Aumento popol.	66	618	684

Gennaio			
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	172	1333	1505
Morti	163	749	912
Aumento popol.	9	584	593

DIARIO SACRO

MARZO

- 12 Domenica III di Quaresima e II del mese - S. Gregorio Magno Papa - Incoronazione di Sua Santità Pio XII.
- 13 Santa Eufrosina V. e M. - S. Zenone Vescovo di Verona.
- 14 Santa Matilde regina.
- 15 S. Zaccaria Papa.
- 16 S. Abramo prete.
- 17 S. Patrizio Apostolo dell'Irlanda.
- 18 S. Cirillo Vesc. di Gerusalemme.
- 19 Dom. IV di Quaresima - S. Giuseppe - Si festeggia ovunque, specialmente nel suo Oratorio di Redivo ad Averara e Cassina.
- 20 Ufficiatura di S. Giuseppe.
- 21 S. Benedetto, il fondatore dei Benedettini.
- 22 Santa Caterina da Svezia.
- 23 S. Vittoriano e Compagni martiri.
- 24 S. Gabriele Arcangelo.
- 25 L'Annunciazione di Maria Vergine - Domani si raccoglie l'obolo per l'Università del Sacro Cuore.

AVERARA

SOTTO I CIPRESSI. La prima tomba aperta nel nostro cimitero nel corrente anno accolse nel suo seno la salma di una zitellona, Teresa Pierina Piccamiglio, fu Pietro e fu Tullia Tagliarini non è più. Domenica 26 u. s. alle ore 14 tra le lacrime del fratello e delle nipoti lasciava la terra e il suo spirito purificato da lunga e dolorosa malattia passava nell'altra vita che non finisce mai. Colpita da un morbo che non perdona, lentamente, lentamente nell'età di anni 58 scendeva nella fossa. Ricevette con edificante pietà più volte i conforti di nostra santa religione e piegò la sua fronte rassegnata ai voleri di Dio. I suoi funerali riuscirono solenni coll'intervento di sacerdoti, di tutte le confraternite e congregazioni religiose e di tutto il popolo.

Ai parenti le nostre condoglianze, all'anima dell'estinto le nostre suffraganti preghiere.

RIGENERATO A DIO. - La famiglia Baschenis Eugenio e Elisa fu rallegrata dal sorriso di un bambino che al Fonte Battesimale ebbe i nomi di Pietro Claudio.

BENEFICENZA. - Per una amichevole e felice aggiustazione tra alcuni boscaioli: franchi 100; da alcuni emigranti in partenza per l'estero per accaparrarsi la benedizione di Dio lire 30.

A tutti il nostro grazie.

BARESI

ARGOMENTI DI BUONI PRESAGI. - Da cinque anni (dal 25 gennaio 1934 al 14 gennaio 1939) a Baresi non si formavano più nuove famiglie. Delle giovani: 6 si sposarono in parrocchia e poi andarono a formare famiglia altrove; tre si sposarono addirittura in Francia. Dei giovani: due si sposarono in parrocchia, ma poi se n'andarono colla sposa in terra lontana, sette si accasarono in Francia, uno a Bergamo e uno a Sesto S. Giovanni. Le coppie di Davide Bonetti ed Emilia Gervasoni, Emilio e Noemi Bonetti, Italo ed Elena Gervasoni (tutti di Baresi) sposati rispettivamente il 14, il 26 e il 28 gennaio u. s. formano tre giovani e promettenti famiglie della ormai spopolata parrocchia di Baresi. Questo deve essere considerato come un buon presagio per la ripresa dell'incremento demografico.

Segno del desiderio di lunga vita del paese di Baresi e buon presagio per l'incremento demografico è pure

l'installazione dell'orologio nuovo sulla torre campanaria. L'ansiosa attesa dell'orologio nuovo dopo l'eliminazione di quel vecchio e il forte concorso per la spesa dicono che la popolazione di Baresi vuol sentire ancora per lungo tempo a suonare le ore ossia che non vuol scomparire così presto come il progressivo spopolamento faceva tristemente presagire. L'orologio nuovo a sua volta funzionerà a lungo e bene, poichè il nome della Ditta Frassonì di Rovato è garanzia di lunga durata e di perfetto funzionamento.

FESTA DI S. CROCE, SACRO TRIDUO E INFLUENZA. - Non mancavano gli elementi atti a rendere belle le nostre feste di S. Croce e del Triduo, come un facondo e versatissimo Predicatore, una élite di Cantori per tutti i tre i giorni ecc.; ma l'influenza fece disertare le sacre funzioni a molti, perfino al Parroco.

CHI SALE E CHI SCENDE. - La sera del 18 febbraio volava al cielo a godere la meritata pace dei giusti la bell'anima di Giuditta Calvi in Bonetti, lasciando inconsolabile il marito; invece la sera del 24 febbraio un caro angioletto che avrebbe preso nome Leonilda, scendeva ad allietare la famiglia di Antonio Gervasoni.

MIGLIORIE IN CHIESA. - La nostra Chiesa, vantata per la sua decorazione, non ha ancora una credenza in presbiterio corrispondente al bellissimo banco dei parati. Quello che fu già ardente voto dell'ex Parroco Don Camillo Locatelli, sarà presto una realtà, poichè il suo progetto, leggermente modificato dalla Ven. Curia, viene ora eseguito dalla pregiata Ditta Regazzoni di S. Brigida. A chi volesse malignare, si fa notare che la cosa in sé ha un certo di superfluo, di lusso, ma è invece pressochè necessaria per dare finalmente un posto decoroso alla reliquia di S. Croce e un posto asciutto a tutte le altre Reliquie. E i denari? I denari si ricaveranno dalla Pesca di Beneficenza in luglio. Chi volesse inviarcì anche subito qualche regalo... farebbe ottima cosa.

CASSIGLIO

DECESSO. - Il 26 dello scorso mese, morì, all'età di 75 anni, Beltramelli Giacomo, zelante ed attivo fabbricere parrocchiale di Cassiglio per molti anni.

Il povero Giacomo, ricoverato all'Ospedale di Torre Boldone da circa un mese e mezzo, non volle morire laggiù: benchè solo al mondo, volle far ritorno a Cassiglio per morire nella sua vecchia casa, per dormire in pace nel piccolo campamento, accanto ai suoi poveri vecchi, dove qualcuno - sperava - si sarebbe ricordato anche di lui. Riadagiato nel suo letto, « Ora - disse - muoio contento ». E morì contento davvero. Povero, assai povero in verità, di beni terreni, egli era in compenso ricco di quei beni spirituali che la morte non strappa, che, morendo, si portano con sé, per la vita eterna.

Ognuno che lo conobbe, senza dubbio, custodirà nel cuore a lungo la mite immagine di quel caro vecchietto silenzioso e umile, che prendeva parte così attiva alla vita parrocchiale: lieto quando tutto procedeva con regolarità, triste e melanconico quando talvolta qualcosa insorgeva a turbare o a intralciare; che vigilava il suo piccolo gregge recitando l'Ufficio della Madonna; che, ogni giorno, regolarmente, mattina e sera, si vedeva inginocchiato al suo solito posto, o col volto nascosto nelle mani, ringraziando Gesù nella quotidiana Comunione, o leggendo nel libro delle preghiere, o sgranando la corona del S. Rosario a cui fu quotidianamente fedele fin dalla lontana fanciullezza.

CUSIO

NOTIFICHIAMO I MATRIMONI CELEBRATI: 1) Paleni Siro di Antonio con Paleni Emilia di Augusto; 2) Beltramelli Celestino da Cassiglio con Paleni Elisabetta di Geremia; 3) Paleni Severo di Giuseppe con Paleni Angelina di Battista; 4) Paleni Luigi fu Antonio con Paleni Rina di Giovanni; 5) Paleni Vincenzo fu Rocco con Paleni Maddalena fu Antonio.

A tutti i nostri auguri di bene.

VOCAZIONE RELIGIOSA. - Dalla Francia fummo informati che Rovelli Livia di Agostino, da parecchi anni ivi residente, fra giorni entrerà in convento.

Ci congratuliamo con la buona figliuola e le presentiamo i nostri auguri anche a nome della nostra Associazione di Giov. Femm. di Azione Cattolica, a cui essa faceva parte.

OLMO AL BREMBO

PRO OPERE PARROCCHIALI. - L'annuncio dato, nell'ultimo numero del Giornaleto - delle nuove opere che si intendono attuare - ha suscitato fra la popolazione i più favorevoli commenti.

La necessità e l'utilità di dette opere sono riconosciute da tutti ed è per questo che da tutti se ne attende al più presto la pratica attuazione.

La prova dell'entusiasmo che anima la popolazione ci è data dalle generose offerte che in questi passati giorni sono state consegnate al nostro Reverendo Parroco.

CRONACA D'ORO. - Non possiamo fare nomi - perchè tale è la volontà degli offerenti - ma non possiamo tralasciare di rendere pubbliche le offerte fatte, nella speranza che l'esempio venga imitato.

N. N. L. 1000; N. N. L. 1000; N. N. L. 100; N. N. L. 100 (ogni mese); N. N. L. 20. A queste prime offerte della popolazione va aggiunta anche la generosa offerta che ci ha fatto pervenire Don Pietro Gamba, Prevosto di Albino... a titolo di approvazione e di incoraggiamento a proseguire nell'idea lanciata fino alla sua attuazione.

NEL NOSTRO ASILO. - *Sussidio all'Asilo* - Il Comitato Provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia, ha rinnovato per 3 mesi il sussidio per i bambini del nostro Asilo. All'opera benemerita, sentiti ringraziamenti.

Giocchi per Bambini - L'Amministrazione dell'Asilo sente il dovere di ringraziare tutte le generose persone le quali hanno fatto offerte per l'acquisto di giocattoli per bambini dell'Asilo. Servirà anche questo ad invogliare i piccoli a frequentare con più amore il loro Giardino d'Infanzia.

AMMALATI. - E' ritornata dall'Ospedale Arioli Speranza dell'Acquacalda. Si spera in un miglioramento.

- Gli altri ammalati continuano in una alternativa di miglioramento e di ricadute.

A tutti i migliori auguri.

DECESSO. - La morte ha fatto la sua prima comparsa in Parrocchia nell'anno 1939, recidendo colla sua falce inesorabile la vita di Guerinoni Camillo, di anni 69, spirato nella serenità del giusto la sera di mercoledì 8 c. m. Dopo alcuni giorni di indisposizioni e di influenza fu assalito da polmonite acuta la quale in breve spazio di tempo lo portò al sepolcro, dopo di avere ricevuti tutti i conforti di nostra Santa Religione. I suoi funerali si svolsero con la partecipazione di tutta la popolazione.

All'anima dell'estinto una prece.

ORNICA

EMIGRANTI. - I nostri carissimi emigranti sono purtroppo già in orgasmo per la partenza al loro consueto lavoro, anzi qualcuno è già partito.

E dire che li abbiamo visti tanto volentieri: sani, robusti ma soprattutto sempre buoni! Ma la loro presenza fu maggiormente preziosa perchè poterono così più liberamente e al completo le nostre figliuole frequentare i Ss. Esercizi Spirituali predicati da D. Rota Pietro nei giorni 4, 5, 6 del dicembre scorso. Inoltre grazie alla loro presenza le nostre buone mamme e spose poterono con soddisfazione ascoltare le belle conferenze durante la Settimana della Madre, nei giorni 23, 24 e 25 del gennaio scorso. Ma specialmente fu preziosa la presenza di quasi tutti i nostri emigranti perchè essi stessi con molta edificazione di tutti poterono frequentare i Ss. Esercizi Spirituali predicati agli uomini e giovani ancora da D. Pietro Rota nei giorni 14, 15, 16 e 17 dello scorso febbraio, e

rendere maggiormente solenni le belle feste delle Ss. Quarant'ore predicata da D. Seghezzi nei giorni 19, 20 e 21 del febbraio scorso.

Ora li vediamo partire, ma mentre sinceramente la loro partenza ci dispiace, ci consoliamo pensando al tanto bene fatto e preghiamo dal Signore copiose benedizioni sulle loro fatiche.

PIAZZOLO

ALL'OSPEDALE. - Il giovane Arizzi Michele è stato ricoverato all'Ospedale Principessa di Piemonte in Bergamo per leucemia. Viene curato dal Professor Minelli. La sua degenza all'Ospedale durerà non meno di un mese.

INFORTUNIO. - Dalla Francia è giunta notizia che al nostro Sig. Molinari Giovanni (Oste) appena guarito dall'infornuto già segnalato, portatosi a lavorare in una segheria, gli vennero asportate alcune dita di una mano. Ad esso porgiamo i nostri migliori auguri di guarigione.

ELARGIZIONE GENEROSA. - Una spettabile Società della nostra parrocchia, alla quale ci eravamo rivolti per avere un sussidio onde far fronte alle spese incontrate nella nostra Parrocchiale, ci ha fatto pervenire un assegno bancario di lire mille coll'imposizione di tacere il nome. E' stato una vera manna. Anche da queste colonne porgiamo vivissimi ringraziamenti.

RONCOBELLO

Chi è dell'Alta Valle Brembana che non ha conosciuto o sentito par-



lare della signora Milesi Maria Americana di Roncobello? Donna dal carattere e dall'aspetto virile, s'eleva dalla comune e merita uno speciale ricordo.

Nata in Barèi, frazione di Bordogna, 73 anni or sono, dalla rispetta-

bile famiglia Gervasoni, ebbe per fratello l'illustre Ing. Vittorio e passò sposa al sig. Milesi Pietro di Roncobello.

A 38 anni ebbe la sventura di restare vedova con a carico otto figli dei quali il maggiore, Giuseppe, aveva 16 anni.

Il peso non era né leggero né facile, eppure questa donna virile, seppe formare della sua, una delle famiglie migliori e più onorate del paese.

Vide partire i cinque figli maschi per la guerra, ed essa a casa sola, senza conforto od appoggio continuò l'azienda per dare il cibo alle tre figlie rimaste e preparare una posizione onorata e indipendentemente a quelli che sarebbero tornati.

Nella casa era regina: semplice e perspicace ad un tempo arrendevole e imperiosa, dolce e severa, seppe guadagnarsi stima e considerazione, benevolenza ed affetto non solo dai figli e dalla cinquantina di nipoti ma di tutti, del paese e fuori.

Lei presente nell'esercizio, anche frequentatissimo, tutto era in ordine ed in orario; nessuno osava la parola blasfema o licenziosa e all'occorrenza anche innanzi al forestiero e alla persona illustre era così forte e risoluta da non lasciar luogo a compromessi.

Aveva una fede franca, operosa e generosa. Rispettossima del sacerdote fu più che madre, per affettuosa assistenza, a quell'anima squisita di sacerdote che fu Don Bernardo Rota, morto nel fiore degli anni: lui invocò, angelo protettore anche nella zagonia.

Serena e forte superò se stessa anche quando colpita da una subdola malattia, indebolendola lentamente, ne paralizzava l'energia e seppe conservare fino all'ultimo intatta l'elevatezza dello spirito e la continuità del carattere confortando e benedendo e consigliando dal letto dell'agonia i suoi cari; giusto premio questo che il Signore concede a chi attinge dalla fede e dalla pietà forza e rassegnazione nelle difficoltà della vita.

A ritratto e ad elogio di questa madre esemplare possiamo usare le parole del sapiente Salomone che poche volte furono così aderenti e rispondenti a verità come per la compianta Maria Milesi.

« Chi troverà una donna forte? il suo pregio è come delle cose rare e

CEROTTO

BERTELLI

APPLICATO SULLA PARTE AMMALATA
GENERA UN BENEFICO CALORE:
I DOLORI REUMATICI SCOMPAIONO

che vengono da lontano; in lei confida e riposa sicuro il cuore dello sposo perché la sollecitudine e l'industria nel governo della casa bastano ai bisogni della famiglia. Ella si alza ed è ancor notte; appresta il mangiare ed assegna il lavoro alla gente di casa; cinge di forza l'animo e il braccio e vede che il suo negozio frutta. Aprì la mano in soccorso dei miseri e stese le braccia al povero perciò la sua casa non teme la miseria. Aprì la bocca con sapienza e bontà; segue l'andamento di sua gente e non mangia il pane nell'ozio. I figli la esaltano perché la casa è ricolma di beni e di virtù. Ed essa è lieta e contenta perché il giorno del riposo e del frutto è vicino. Gode essa i frutti delle sue buone opere non fallaci e sia esaltata nel giudizio degli uomini e del Signore, perché la donna che teme il Signore sarà quella che avrà lode».

La liturgia sacra quasi a commento soggiunge:

Lodiamo tutti questa donna forte, dal coraggio virile, ovunque conosciuta per la sua virtù.

Questo volle significare la solenne attestazione ai funerali da parte di tutto il paese, dai piccoli ai grandi, dai vicini ai lontani. Interprete commosso e commovente, nel raccolto cimitero, fu il riconoscente nipote Geom. tra Isacco Milesi.

Per suffragi e opere di bene in memoria della defunta hanno offerto al R. Parroco di Roncobello: Signorina Annunziata Torri di Calvenzano L. 120; Ing. Franco Gervasoni di Bergamo L. 50.

I Figli e i Familiari rivolgono un commosso grazie a quanti hanno partecipato in qualsiasi modo al loro dolore.

NECROLOGIO. Un'altra morte dobbiamo deplorare e quasi improvvisa avvenuta il 18 dello scorso febbraio, *Bolognini Gaudentio* dopo la influenza veniva preso da polmonite e in pochi giorni condotti al sepolcro. Morì da buon cristiano, conscio della sua sorte, ma rassegnato. Il suo fu il funerale del povero, ma pietoso e devoto.

FESTA DI CAPOVALE. Anche quest'anno, preparata da devota novena, s'è celebrata in un ambiente di serena pietà la festa della *Madonna della Neve*. Non mancava la neve ma c'era anche un bel sole; candore e calore che vorrebbero significare le qualità delle anime durante e dopo la festa. *Quod est in votis.*

SANTA BRIGIDA

DUE SCOMPARE. — A 74 anni passava a miglior vita Santi Santina fu Gaspare della contrada di Cugno il giorno 25 dello scorso febbraio e nel giorno 27 aveva i suoi decorosi funerali.

La mattina del giorno 5 del corrente marzo serenamente spirava all'età di 73 anni Regazzoni Maria vedova Domenico Regazzoni della frazione Foppa. Ebbe solenni funerali il giorno 7 con la partecipazione di tutta la popolazione.

Anche da queste colonne presentiamo a tutti i dolenti le nostre condoglianze più vive e raccomandiamo ai suffragi di tutti l'anima delle care estinte.

UNA NOTIZIA. — Questa vuol essere in particolare per i lontani che non hanno potuto venire a trovarci in questo inverno. Le vecchie campane sono a Seregno nella Fonderia rinomata Sig. Cav. Carlo Ottolina e Figli e verranno fuse nel nuovo concerto che farà per la nuova torre.

Vogliamo sperare che tutti faranno il proprio dovere col mandarci una buona elemosina mentre la spesa che affrontiamo è assai forte. Dimostreanno così tutti i lontani che non hanno dimenticato il proprio paese, e le campane nuove renderanno col loro suono ringraziamenti ai benefattori.

S. MARTINO DE' CALVI

PER LA SANTA CRESIMA. — Per norma degli interessati si fa noto che per i bambini e le bambine che furono battezzati in altre Parrocchie, fuori cioè da S. Martino oltre la Goggia, occorre il Certificato di Battesimo, rilasciato dalla Parrocchia dove furono battezzati. Tale certificato devono pure procurarsi i padrini e le madrine della Parrocchia o della Vicaria che fossero nati fuori della Parrocchia, dove ora risiedono e dovranno presentarlo ai rispettivi Parroci per il rilascio del documento di idoneità per l'ammissione alla S. Cresima. Nel certificato di battesimo e nella richie-

sta di essere accettati quali padrini e madrine dovrà essere fatta conoscere la loro paternità e maternità.

DALLA SPAGNA. — E' giunta giorni sono dalla Spagna una lettera del concittadino di Lenna, C. N. Ambrogioni Sàlo; lettera tutta affetto per papà Matteo e mamma che in questo lungo periodo di guerra vissero in ansie continue. In essa traspare tutto il suo spirito guerriero e l'immenso suo entusiasmo e la sua gioia per le clamorose vittorie e conclude dicendo: il Legionario di Cristo e di Roma travolse l'universo.

DECESSO. — Il 5 corr. scompariva fra il pianto della numerosissima famiglia la veneranda nonna *Paganoni Angela*, ved. Donati. Fu un modello di sposa e di madre. I suoi funerali si svolsero martedì 7 c. m. Presentiamo ai famigliari le nostre vive condoglianze.

OFFERTE ALLA MADONNA CULTURA. Piazza N. N. L. 20.

VALNEGRA

FRA GLI ANGELI. — Il giorno 1 marzo è volata al Cielo la bambina Calvi Ancilla di Giuseppe e di Begnis Maria. Grave e doloroso lutto per questa giovane famiglia che si vede tolto questo fiore tanto amato. Sia però a loro di grande conforto il pensiero cristiano che fa vedere la loro piccola felice tra gli Angeli.

Anche dal giornaleto porgiamo le più vive condoglianze.

SALUTE IN PAESE. — E' buona. La forma influenzale ha colpito parecchi, ma in modo benigno ed oggi si può dire è completamente passata. Questo come notizia agli emigranti, i quali mandano pure notizie di ottima salute. Sia lodato il Signore.

Per i RR. Sacerdoti

Si rende noto che nel Convento della Congregazione della S. Famiglia di Martinengo avranno luogo i SS. Esercizi Spirituali per i RR. Sacerdoti dal 16 al 22 Aprile p. v.

Note Bibliografiche

TANINA DE-MATTIA: *Gemme* - Editore Giovanni Licari di Palermo L. 6.

Oasi, carica di profumi, a cui ci si abbandona con dolcezza.

ALBERTO BACILE: *Orizzonti di Germania.* - Casa Editrice Rispoli di Napoli. L. 15.

Il valentissimo scrittore Alberto Bacile ci fa conoscere con questo suo magnifico libro i luoghi più belli, più incantevoli e più interessanti della Germania.

La descrizione è vivace, originale, attraente, riuscendo una vera e propria miniera di notizie tutte interessanti, tutte utili, e che portano alla fine del libro dopo averlo letto d'un fiato.

SERENO LOCATELLI - MILESI: - *L'Uomo e la Toga* - (Ricordi di un penalista) Sperling e Kupfer - Editori di Milano - L. 10.

L'Avv. Sereno Locatelli Milesi raccoglie in questa magnifica pubblicazione alcuni ricordi dei operosi trent'anni di vita forense.

Sono quadri, scene di vita, storie dolorose di miserie materiali e morali dell'umanità.

Di quando in quando brilla fra tanto dolore, qualche sorriso, una scintilla di bontà, una luce di redenzione.

Questi ricordi, i quali compendiano drammi di anime sono osservati da questo esimio penalista con magistrale finezza, con grande penetrazione psicologica.

E' un libro meditato, fortemente costruito, nel quale la prosa è incisiva, gustosa, e le vicende più che descritte sono dipinte, scolpite con un'arte e con un sentimento che realmente commuovono.

GIUDO BATTAGLINI: *Con S. E. De Bono, nel turbinio della pre-*

parazione - Casa Editrice A. Airolodi di Intra.

Per chi voglia approfondire lo studio della guerra italo-etiopeica è questa pubblicazione del Ten. Col. Battaglini una delle più indicate.

V'è in queste pagine un vero e proprio cumulo di notizie, osservazioni, documentazioni, ecc., che appaiono al lettore anche più minuziosamente ricercatore.

Opera, quindi, originale e realmente utile, la cui lettura è, tra l'altro, dilettevole.

MILESI DANILLO.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.
 Via XX Settembre, 14 - Bergamo

ISTITUTO E CLINICHE
Prof. GAVAZZENI
BERGAMO
Via Mauro Gavazzeni N. 21 (ex Via Conventino)
MALATTIE INTERNE
Stomaco - Fegato - Intestino
Cuore - Sangue - Nervose - Raggi X
LABORATORII
Consultazioni: 10.30-12.30 - 14.30-17

Dott. PIERO LEIDI
de Sanatori di Pratomaso e Davos
GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURA
per
Malattie Polmonari
RAGGI X
Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio
BERGAMO Via Tasca, 3
Telef. 42-44

Dottor G. ZONCA
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera
Specialista per le Malattie degli Occhi
- BERGAMO -
Via XX Settembre, 14
Telefoni:
Studio 47-76 Feriali: 9-12-14-18
Abitaz. 14-24 Giovedì: 14-18
Festivo: 9-

Fabbrica Mobili
moderni e classici
Arredamenti per chiesa
Ditta F.lli ZONCA - Via
Paleocapa, 20 - Tel. 30-17
PREZZI MODICI - VISITATECI

CERERIA
Vincenzo fu Franc. Previtali
Casa Centenaria 1830-1938
BERGAMO - Via G. Quaraghi, N. 18
Telefono 33-51
Fabbrica candele per culto
- Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

FRATELLI CALDEROLI
Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MART. DE' CALVI - NORD - P. Brembana
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12
Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA
malattie
CRECCHIO - CCIA - NASO
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 11
BERGAMO - Via XX Settembre, 64
(Casa Goggi) Telefono 31 64

Antica e Premiata Fonderia Pontificia di Campane
Cav. Carlo Ottolina & F.
già Fratelli Ottolina - SEREGNO
Eseguisce concerti di campane di ogni misura tono e peso
Rifonda campane da conservarsi con altre vecchie conservando il tono e peso primitivo.
Costruisce castelli, ceppi e ruote in ferro e ghisa
Preventivi gratuiti
Facilitazioni nei pagamenti
MASSIME GARANZIE ESPORTAZIONE

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 4.044.672,55
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO
Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio
Gestisce N. 103 Esattorie e 387 Tesorerie
DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere - Antegnate - Bergamo Agenzia di Città (Via XX Settembre); coi recapiti di Città Alta e di Valtesse - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Dalmine - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossa - Olmo al Brembo - Palazzago - Peja - Pianico - S. Giovanni Bianco - Sovere - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Verdello - Zanica.
Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1938-XVII
Cassa e somme disponibili a vista . . . L. 13.203.801,49
Titoli di proprietà " 81.622.976,60
Portafoglio " 92.722.975,87
Conti Correnti " 73.723.234,75
Risparmi e Corrispondenti " 292.424.449,34
SERVIZIO CUSTODIA VALORI: Presso la Sede di Bergamo e Filiale di Treviglio funziona il servizio cassette di sicurezza in moderni impianti corazzati
Servizio di tesoreria dell'Ospedale Maggiore «Principessa di Piemonte» Bergamo, e di altri N. 87 Enti nella Provincia di Bergamo

Banca Mutua Popolare di Bergamo
Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo
ANNO DI FONDAZIONE 1800
Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma
Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista
Esattoria Civica
del Comune di Bergamo Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo
OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA
Depositi a piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valute estere
compra e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Cam
ari e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni
Circolari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole
titoli dello Stato e Industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali
L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca)
è aperta tutti i giorni feriali.
La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
La Sub Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

Banca Piccolo Credito Bergamasco
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 7.633.921,28
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1
SEDE: BRESCIA - Via Umberto I
UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1
SUCCURSALI IN BERGAMO
Piazza Pontida, 2 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina
AGENZIE Albino - Alzano con Villa - Branzi - Brenno - Calcinato - Calolziocorte - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Casirezzone - Cisano Berg. - Clusone - Cologne Bra - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Gromo - Grumello del Monte - Lette - Lovere - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospiatele Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Pomona Lomb. - Rovato - Rudiano - Salano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Seriate - Serina - To leggio - Travagliato - Trezano - Treviglio - Urago d'Adda - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavecchia.
Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito Agrario d'Esercizio
:: :: Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio :: ::

43° Esercizio **BANCO AMBROSIANO** 43° Esercizio
Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000
RISERVA L. 15.000.000
BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano
Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari e su altra operazione di Banca alle migliori condizioni
Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 28-06 26-30

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Il più potente d'Europa
Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inestinguibili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda
"Le Assicurazioni d'Italia"
Società Collegata
Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.
"Praevidentia"
Società Collegata
Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

Casa di Cura Noto **Malattie Nervose**
BERGAMO
Via S. Bernardino, 71 - Tel. 25-25
Il Prof. G. G. Noto riceve giorni feriali ore alle 14-17
Cura della sclerosi - Cure d'insulina di cardiaco e febbrili - Elettroterapia - Marconiterapia (onde rto.)